

Caso Sapienza, la Regione invita il Papa Ma Id si divide e la sinistra vota contro

UDINE. Intesa Democratica si spacca sulla mancata visita di Papa Benedetto XVI all'Università La Sapienza. Nel dibattito suscitato da una mozione firmata dall'Udc, l'ala sinistra della coalizione - Rc, Pdc e Verdi - prendono le distanze dalla maggioranza, votando contro un ordine del giorno firmato da Cittadini, Margherita-Pd, Ds-Pd, che invitava il Pontefice a venire in regione, ritenendo la visita «un avvenimento importante per l'intero Friuli Venezia Giulia, luogo di dialogo e crocevia fra i popoli».

Odg che guadagna invece un sostegno ampio da parte delle opposizioni di centrodestra. I consiglieri dell'Udc Roberto Molinaro, Gina Fasan, Maurizio Salvador e Giorgio Venier Romano chiedevano all'aula di far propria la proposta del rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, di invitare il Pontefice a visitare e a prendere la parola nell'ateneo friulano. Una

visita che, secondo i consiglieri dell'Udc, sarebbe potuta avvenire in concomitanza con le conclusioni dell'anno Cromaziano previste il prossimo autunno. La mozione dell'Udc esprimeva «forte preoccupazione» e condannava «i gesti e dichiarazioni che hanno innescato un clima antidemocratico che non fa onore alle tradizioni di civiltà e di tolleranza dell'Italia». «E'

paradossale - spiega Molinaro - che mentre i papi abbiano potuto parlare ovunque nel mondo, anche in Stati dov'è negata la democrazia e la libertà religiosa, l'unico luogo dove si sia impedito a un pontefice di parlare sia la Sapienza, un'università fondata proprio da un papa. Ed è preoccupante, poi, che esigue minoranze trovino autorevoli protezioni persino nel mondo politico».

Ma l'ala sinistra ha protestato: «I media hanno distorto le motivazioni della contrarietà dell'intervento di Benedetto XVI alla Sapienza - dice Bruna Zorzini Spetic (Pdc) - non di mancata libertà di parola si trattava, piuttosto di difesa della laicità dello Stato. La Chie-

sa, infatti, si fonda su principi diversi, autoritari, gerarchici, detentrici com'è di volontà assolute. Amareggia, infine, il silenzio di tanti laici del centrosinistra, un silenzio che denota sudditanza, debolezza ideologica, di cui Italia non ha proprio bisogno. Per Kristian Franzil (Rc), «Il papa interviene anche troppo nella vita degli italiani. Semmai c'è da chiedersi come possa fare un laico a difendersi dal sapere ogni giorno ciò che il pontefice fa, dove va, cosa dice. La ragione per cui Ratzinger non è andato alla Sapienza è perché non accetta il dialogo, perché pretende di dire la sua verità senza possibilità di contraddizione». «Bisogna garantire la libertà di cri-

tica - per Alessandro Metz (Verdi) - la presa di posizione degli studenti e professori era la richiesta di poter discutere, al di fuori dei dogmi». L'odg passa infatti con i voti favorevoli di Ds-Pd, Margherita-PD, Cittadini, Udc, An, due consiglieri della Lega e uno di Forza Italia, l'astensione di due consiglieri di Forza Italia e uno della Lega.

Sonia Sicco



Benedetto XVI